

ANNO LXXVIII – N. 1-2, GENNAIO-GIUGNO 2026 – NUOVA SERIE

Iustitia

**RIVISTA TRIMESTRALE DI CULTURA GIURIDICA
DEI GIURISTI CATTOLICI ITALIANI**

FONDATA NEL 1948



Direttore^(*):

Damiano Nocilla

Il Consiglio scientifico^(*):

Mi. Allena, V. Bassi, A. Buccaro, S. Budelli, A. Camilli, M. Corti†, A. De Francesco, M. Ferraresi, M. Ferrero, A. Gambino, A. Lasso, O. Lanzara, C. Mirabelli, G. Paracampo, M. Pasqualato, C. Romanelli, M. Ruffoni, M.A. Scino, P. Stanzione, V. Tondi della Mura, S. Troilo, R. Valori

Comitato di direzione:

S. Amato, F.S. Bertolini, A. Cariola, M. Cartabia, C. Colapietro, G. Corso, U. De Siervo, P. Femia, M. Ferraresi, G.M. Flick, A. Gambino, P. Kirchhof, J. Isensee, F.P. Luiso, A. Lasso, F. Macioce, A.C. Amato Mangiameli, S. Mangiameli, V. Mastroiacovo, C. Mirabelli, M. Nicoletti, M. Olivetti, A. Panzarola, R. Pessi, E. Rossi, P. Stanzione, A. Simoncini, R. Tiscini, V. Tondi della Mura, S. Troilo, G. Varraso

Coordinatore di redazione:

V. Mastroiacovo

Comitato di redazione:

Mi. Allena, S. Amore, S. Bauzon, M. Belletti, R. Bolognesi, B. Capparelli, S. Carabetta, A. Colavecchio, M. Golisano, O. Lanzara, M. Manfredi, A. Michieli, F. Urbani Neri, A. Perego, M. Pierri, C. Sartea, A.M. Serafin, G. Tarantino

Comitato di valutazione:

A. Albanese, Ma. Allena, A. Angelucci, R. Balduzzi, E. Baroncini, A. Bettetini, G. Boni, B. Boschetti, M.N. Bugetti, P. Carnevale, P. Cavana, O. Condorelli, V. De Stasio, F. Fasolino, L. Franchini, M. Esposito, G. Garancini, P.F. Giuggioli, A. Legnani Annichini, M. Madonna, E.M. Mancuso, P. Mengozzi, A. Morace Pinelli, P. Morozzo della Rocca, A. Occhino, S. Orlando, P. Papanti-Pelletier, A. Perrone, C. Pinelli, F. Politi, M. Romano, M. Ruotolo, A. Sartori, G. Sciancalepore, M. Siclari, G. Speciale, S. Solimano, G. Verde

Segreteria:

Via della Conciliazione, 1 – 00193 Roma; telefono 06.6864865

(*) Ai sensi dello Statuto dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani il Presidente dell'Associazione è il Direttore della rivista e il Consiglio scientifico è composto, oltre che dal Direttore, dai membri del Consiglio centrale dell'Unione aventi voto deliberativo.

RIVISTA SCIENTIFICA DELL'UNIONE GIURISTI CATTOLICI ITALIANI

Iustitia, fondata nel 1948, è la Rivista di cultura giuridica dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani.

Dal 2024, per contribuire in modo sempre più incisivo al dibattito giuridico e culturale, gli indici dei singoli fascicoli e i relativi abstract sono liberamente consultabili sul sito dell'editore ove i singoli fascicoli sono acquistabili sia in formato cartaceo che elettronico. Ai soci registrati l'Associazione garantisce l'accesso gratuito alla versione online.

Iustitia ha l'obiettivo di rappresentare un luogo di analisi e discussione dei principali temi dell'attualità giuridica e istituzionale. Iustitia pubblica contributi attinenti a tutte le aree e i settori del diritto, ed è altresì aperta ai contributi degli studiosi della politica, dell'economia, della sociologia e della filosofia, ove presentino profili di interesse per la cultura giuridica.

La rivista Iustitia è organo dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani, che intende promuovere un dibattito scientifico pluralista. Le opinioni vengono espresse dagli Autori a titolo personale e non rispecchiano gli orientamenti dell'Unione.

I contributi inviati alla Rivista, vengono sottoposti a valutazione e referaggio anonimo prima della pubblicazione, secondo il Codice etico consultabile al seguente link: <https://www.aracneeditrice.eu/it/rivista/iustitia-rivista-di-cultura-giuridica-dell-unione-giuristi-cattolici-italiani.html>. Il Direttore conserva i relativi giudizi.



ISSN
2499-2763

ISSN-L
0021-3268

ISBN
979-12-218-2881-8

PRIMA EDIZIONE
ROMA 30 SETTEMBRE 2026

INDICE

EDITORIALE

- 13 I – *Ricordo di Matteo Corti. Nota biografica*
ALESSANDRA SARTORI
- 17 II – *Matteo Corti nell'Università*
MARCO FERRARESI
- 21 III – *Matteo Corti nell'Unione*
MATTIA F. FERRERO
- 23 IV – *Matteo Corti nella quotidianità*
ALESSANDRO NAPOLI

ATTUALITÀ E DOTTRINA

- 27 I – *Ordine di Malta e Diritto Canonico*
FRANCESCO GAZZONI

SAGGI – INTERVENTI

- 65 I – *Presentazione tesi dottorale Card. Achille Silvestrini. Lo «Statuto fondamentale degli Stati di Santa Chiesa» del 1848*
PIETRO PAROLIN

6 *Indice*

- 71 II – *Antiche e nuove forme di persecuzione dei cristiani*
MATTIA F. FERRERO
- 79 III – *La “seconda” legge*
AGATINO CARIOLA
- 97 IV – *Giuseppe Capograssi e le costituzioni. Una rilettura del pensiero di Giuseppe Capograssi a settant’anni dalla morte*
GIANFRANCO GARANCINI
- 117 V – *Il Dilemma di Böckenförde*
GIANFRANCO GARANCINI

FOCUS

- 123 *Premessa*
- 125 I – *Statement on the new EU Return Regulation COMECE President Msgr. Mariano Crociata, President of COMECE. In lingua inglese*
- 127 II – *Dichiarazione sul nuovo Regolamento UE sui rimpatri*
MARIANO CROCIATA
- 131 III – *Il nuovo Patto europeo sulla migrazione e l’asilo e la sua attuazione nell’ordinamento italiano attraverso il decreto–legge n. 100/2026*
SIMONE LUERTI, GUIDO VANNICELLI

INVITO ALLA LETTURA

- 141 I – Barbara Frale. *La regola segreta di San Francesco. Alla ricerca di un documento perduto*
AGNESE CAMILLI

- 145 II – Gianni Santucci. *Chi è causa del suo mal pianga sé stesso. Emilio Betti e «quel senso di autoresponsabilità che i romani mostrano così vivo»*
DAMIANO NOCILLA
- 151 *Libri ricevuti*

EDITORIALE

NOTA

Quando è giunta la notizia, il 24 novembre 2025, dell'improvvisa e prematura scomparsa del Professore Matteo Corti, Ordinario di Diritto del lavoro all'Università del Sacro Cuore e membro del Consiglio Centrale della nostra Unione, una profonda commozione e senso di sconforto ha immediatamente colpito tutti noi, che in questo Consiglio avevamo sperimentato la sua saggezza, la sua dottrina, la sua bontà.

Non si ritiene che sarà facile riempire il vuoto da lui lasciato, tuttavia, la lettura delle pagine che seguono servirà a tutti noi, che abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo, non solo a serbarne il ricordo ma anche a rinnovare il rimpianto per la sua scomparsa.

- | -

RICORDO DI MATTEO CORTI NOTA BIOGRAFICA

ALESSANDRA SARTORI*

Laureatosi con lode in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore nel 1997, sotto la guida del professor Napoli, Matteo Corti ha conseguito nel 2003 il Dottorato di ricerca in Diritto del lavoro e, nel 2006, il Master in European Industrial Relations (MAEIR) *with distinction* presso la Business School dell'Università di Warwick (Regno Unito).

Ricercatore di Diritto del lavoro dal 1° novembre 2004, è stato nominato professore associato il 1° novembre 2017 e, successivamente, professore ordinario il 1° luglio 2020.

Studiose rigorose e appassionate, è autrice di numerose pubblicazioni in materia di diritto del lavoro, diritto sindacale, previdenza e relazioni industriali, anche in lingua francese e inglese. Nei suoi scritti ha esplorato accuratamente tutti i più importanti temi giuslavoristici, con un *focus* speciale sulla partecipazione, argomento a lui tanto caro e che costituisce sicuramente il *fil rouge* della sua ricca produzione scientifica. Alla partecipazione è dedicata la sua prima monografia *La partecipazione dei lavoratori. La cornice europea e l'esperienza comparata* (Vita e Pensiero, 2012), che ha offerto un contributo notevole al dibattito accademico nazionale e internazionale. Ma si segnala

* *Ordinario di Diritto del lavoro nell'Università degli Studi di Milano.*

anche l'opera monografica *Flessibilità e sicurezza dopo il Jobs Act. La flexicurity italiana nell'ordinamento multilivello* (Collana diretta da M. Rusciano e T. Treu, Giappichelli, 2018), che gli è valsa il Premio "Pubblicazioni di alta qualità" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, assegnato dal Senato Accademico in data 12 novembre 2018. È stato, inoltre, coautore, insieme al suo Maestro, Mario Napoli e alla collega e amica Antonella Occhino del volume *I servizi per l'impiego. Art. 2098 cc.*, nel Commentario al Codice Civile fondato da P. Schlesinger e continuato da F.D. Busnelli (Giuffrè, 2010).

Ha preso parte ai Comitati direttivi di rilevanti riviste giuridiche, tra cui *Jus-online* e *Il Giornale di diritto del lavoro e delle relazioni industriali* (dal 2021), ed è stato membro del Comitato di redazione della *Rivista italiana di diritto del lavoro* fin dal 2008. Per quest'ultima, dal 2008, insieme alla moglie e collega Alessandra Sartori, è stato coautore dell'"Osservatorio legislativo in materia di lavoro", testimonianza di un impegno scientifico condiviso e costante nel tempo.

Dal 2004 ha svolto con dedizione e continuità attività didattica nell'ambito del Diritto del lavoro, della Legislazione sociale nonché delle Relazioni industriali in diverse sedi e corsi di laurea dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, contribuendo con passione e attenzione alla formazione di numerosi studenti. In particolare, nella Facoltà di Giurisprudenza di Milano, è stato titolare dei corsi di "Diritto comparato del lavoro e delle relazioni industriali dall'a.a. 2014-2015 all'a.a. 2021-2022, di "Diritto del lavoro" (L-Z) dall'a.a. 2021-2022, di "Istituzioni di Diritto del lavoro" dall'a.a. 2018-2019 nonché di "Diritto del lavoro, corso progredito" dall'a.a. 2020-2021. Presso la medesima Facoltà ha, inoltre, insegnato Relazioni industriali al Master in Consulenza del lavoro e direzione del personale sin dalla prima edizione del 2004. Profondo conoscitore degli altri ordinamenti giuridici e del metodo comparato

ha, altresì, svolto con regolarità attività didattica e seminariale presso Università straniere, contribuendo al dialogo accademico internazionale, in particolare presso l'Università Paris I Pantheon-Sorbonne (dal 2003 al 2015) nonché presso l'Università Friedrich Schiller di Jena (nel 2014 e nel 2019).

Nell'Università Cattolica, accanto al ruolo di professore e studioso, ha rivestito molteplici incarichi istituzionali: in particolare è stato Membro del Comitato direttivo del Centro Europeo di Diritto del lavoro e delle Relazioni Industriali (CEDRI); è stato coordinatore del Corso di studi in Servizi giuridici per l'impresa, il lavoro e le pubbliche amministrazioni dall'a.a. 2020-2021 nonché coordinatore del Collegio dei docenti del Dottorato "Impresa, lavoro, istituzioni e giustizia penale" dall'a.a. 2023-2024 (XL ciclo).

Avvocato in Lecco dal marzo 2003, era iscritto nell'elenco speciale dei professori e ricercatori universitari dell'Albo degli avvocati di Milano dall'aprile 2009.

Parallelamente all'attività accademica, ha vissuto con convinzione e spirito di servizio anche la partecipazione all'associazionismo cattolico, al quale ha dedicato tempo ed energie: ha ricoperto il ruolo di Vicepresidente dell'Unione Giuristi Cattolici di Milano dal marzo 2018 e, dal luglio 2019, quello di componente del Consiglio Centrale dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani. Il suo contributo scientifico all'Unione si è, inoltre, concretizzato nell'ambito di diversi convegni in cui è intervenuto in qualità di relatore o di moderatore, oltre che di organizzatore, tra i quali il 71° Convegno Nazionale di Studio "*Diritto al lavoro. Per un lavoro degno in un'economia sostenibile*" (Roma, 9-11 dicembre 2022) e il Convegno *Intelligenza Artificiale. Fenomeno, società e democrazia* (Milano, 4 dicembre 2024) organizzato unitamente all'Azione Cattolica Italiana e al Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale.

Il suo rigore scientifico, la dedizione all'insegnamento e l'esempio di studioso appassionato e di uomo profondamente impegnato restano un punto di riferimento vivo nel ricordo di colleghi, studenti e di tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo.

– II –

MATTEO CORTI NELL'UNIVERSITÀ

MARCO FERRARESI*

Il percorso scientifico e accademico del prof. Matteo Corti vanta origini indubbiamente nobili. Nei messaggi di cordoglio della comunità giuslavoristica, subito dopo la notizia del suo trapasso, colleghi e amici hanno opportunamente ricordato lo speciale rapporto che egli aveva intrattenuto con un maestro straordinario del diritto del lavoro (e persona pure cara alla nostra Unione): il prof. Mario Napoli. Matteo è stato il più giovane dei suoi allievi e, sebbene di diverso temperamento, condivideva con Napoli la dedizione della propria vita all'Università Cattolica, la passione profonda per il diritto del lavoro, l'infaticabile attività di ricerca.

Matteo — va rammentato — coltivava gli studi con l'amata moglie, Alessandra Sartori, professoressa ordinaria della stessa disciplina. Con lei anche curava una importante rubrica della prestigiosa *Rivista italiana di diritto del lavoro*.

Con la frequenza e il conseguimento del dottorato di ricerca, che aveva sede amministrativa presso l'Università di Pavia, Corti aveva iniziato la sua formazione accademica nell'ambito della scuola che si era sviluppata intorno a un'altra illustre, determinante figura della nostra materia, il prof. Tiziano Treu.

* *Ordinario di Diritto del lavoro, Università di Pavia. Consigliere centrale dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani.*

L'impronta degli insegnamenti appresi si è presto manifestata nella produzione scientifica del compianto professore, caratterizzata da una predilezione per gli aspetti collettivi del diritto del lavoro, nella convinzione — propria della scuola di appartenenza — che dal diritto sindacale origini la stessa disciplina.

Del 2012 è infatti la prima monografia su “La partecipazione dei lavoratori. La cornice europea e l'esperienza comparata”, edita per i tipi della casa editrice della Cattolica (Vita e Pensiero). Si noti che Corti era divenuto ricercatore nel 2004: il primo libro è così frutto di anni di assidua meditazione di un tema di rara complessità. Credo che ciò già costituisca un messaggio di valore per la presente generazione di giovani studiosi, spinti da varie contingenze a pubblicare volumi in tempi rapidi e su di argomenti impegnativi. Della partecipazione, Matteo è stato tra i giuristi, a mio avviso, il più profondo conoscitore. L'interesse per il tema è stato continuo, come dimostrano le tante pubblicazioni successive, sino ancora al 2025. Vi si era dedicato anche nell'ambito della nostra Unione, sia nella Commissione di studio di diritto del lavoro istituita dal Consiglio centrale — sotto la presidenza del prof. Francesco D'Agostino — sia nel convegno nazionale dell'Unione del 2022. Bene ha scritto il prof. Marcello Pedrazzoli — altro grande maestro e studioso del tema — che “Egli era tra l'altro uno dei pochissimi che conoscesse *funditus* il grande tema della partecipazione dei lavoratori, avendolo scandagliato sul piano comparato con grande eleganza, acutezza e padronanza e trattando un tema tanto arduo controvertibile sempre con equilibrio di giudizio”.

Le parole di Pedrazzoli denotano, peraltro, due ulteriori aspetti del profilo scientifico e anche umano del nostro professore.

Il primo attiene alle doti di Matteo quale comparatista. La sensibilità per lo studio delle esperienze giuridiche estere è presente sin dagli esordi, quando, giovane ricercatore, aveva frequentato con successo il Master in *European Industrial Relations* presso la Business School dell'Università di Warwick nel Regno Unito. Gli studi comparatistici — una costante nella produzione scientifica del caro professore —

erano facilitati da una straordinaria dimestichezza con le lingue. Come ha ricordato il collega della Cattolica prof. Vincenzo Ferrante, Matteo, oltre a “inglese, francese e tedesco, parlava anche il russo, potendo comprendere i testi giuridici anche in olandese e svedese”. Saggio di questa non comune dote è pure la successiva monografia, su “Flessibilità e sicurezza dopo il Jobs Act. La flexicurity italiana nell’ordinamento multilivello” (Giappichelli, 2018).

Il secondo profilo evoca l’equilibrio di giudizio, cifra, non solo del pensiero scientifico, ma dello stesso stile personale di Corti. Come noto, le politiche del lavoro sono sovente attraversate da tensioni politiche e sindacali, finanche ideologiche. Gli stessi interpreti — giudici e professori — non sono mai del tutto esenti dal rischio di sovrapporre, in questa disciplina, valutazioni di diverso ordine. Matteo era, per contro, uno studioso autenticamente libero. Dinanzi alle plurime riforme, di segno spesso opposto, del diritto del lavoro degli ultimi anni, egli manteneva una costante lucidità di giudizio, approvando o criticando le scelte del legislatore alla luce degli esiti di sistema, senza unilateralismi né pregiudizi.

Piuttosto, il metro ultimo di valutazione del prof. Corti, con riguardo al diritto positivo, era costituito dai principi della Dottrina Sociale della Chiesa, cui aderiva sinceramente e non fideisticamente, grazie a una ragione educata e orientata al suo fine naturale: la ricerca della verità, del bene morale, della giustizia. La sua voce “Welfare: un approccio giuridico”, nel dizionario di Dottrina Sociale della Chiesa dell’Università Cattolica, costituisce un esempio di sapiente utilizzo del metodo teologico–morale nella valutazione dei fenomeni giuridici e istituzionali.

Molto vi sarebbe da dire pure a riguardo dell’altra, fondamentale missione del professore universitario: l’insegnamento. Desidero ricordare come Matteo assumesse con speciale rigore tale impegno. Soggiaceva a un carico didattico imponente, tenendo corsi universitari anche in lingua inglese. In tempi recenti, mi aveva confidato di aver dovuto rinunciare — suo malgrado — a prendere parte a una audizione

parlamentare, in cui avrebbe potuto offrire un contributo *de iure condendo* (sicuramente valido), e ciò a causa del serrato calendario didattico del semestre. Preparava e teneva personalmente ogni singola lezione e, per lui, non era concepibile che avvenisse diversamente (come, al contrario, è sovente di prassi nell'accademia).

Appartenendo alla stessa generazione di studiosi del prof. Matteo Corti, l'ho sempre ritenuto l'esponente più brillante; e considerato, anche per me medesimo, un punto di riferimento: di più, una fonte autorevole. Per questo, nutrivo (nutro) nei suoi confronti non solo sentimenti di amicizia, della quale anch'egli mi onorava; ma anche di rispetto e ammirazione, consapevole del calibro dello studioso che avevo dinanzi.